

PICCOLA STORIA DELLA CANTINA ED ETICHETTE DELLA CANTINA SOCIALE DI MAMOIADA

(a cura della redazione www.mamoiada.org)

La cantina sociale di Mamoiada, così come tantissime altre in Sardegna, fu realizzata con fondi pubblici allo scopo di favorire la produzione e la commercializzazione del nostro prodotto isolano di assoluta eccellenza. Secondo i documenti d'archivio custoditi dagli attuali proprietari (oggi cantina Puggioni) la gara d'appalto della costruzione del grosso stabile fu bandita nel 1957. La cantina entrò in produzione nel 1960, inizialmente vendendo il vino sfuso.

Il progetto edile era grossomodo uguale per tutti, infatti fisicamente sono tutte simili. Alcune sono state abbandonate, altre rifunzionalizzate, altre ancora acquistate da privati, ma non vogliamo addentrarci con commenti socio-politici, il nostro scopo sono i ricordi e vogliamo parlare delle etichette della nostra cantina sociale, delle quali non tutti sappiamo l'evoluzione e trasformazione nel tempo, tanto che alcune etichette sono ormai una vera rarità.



A sinistra una foto della cantina sociale negli anni '60 dello scorso secolo; a destra la costruzione attualmente, restaurata dalla Cantina Giampietro Puggioni di Mamoiada

La prima etichetta della cantina sociale di Mamoiada è ormai rarissima, fu fatta stampare dall'allora C.d.A. dalla tipografia Addari di Nuoro. Come si può notare vi erano rappresentate l'imponente costruzione rotondeggiante, una *visera* di *mamuthone* e un grosso grappolo d'uva.

La stampa fu eseguita a due colori: la base in nero con variazione del grappolo in verde e rosso. In alto la scritta in maiuscolo "VINI TIPICI DELLA SARDEGNA"; sotto "cantina Sociale di Mamoiada" e al lato sinistro "Cannonau Elisi".

Non sappiamo per quanto tempo è stata adottata questa etichetta per l'imbottigliamento, ma senz'altro per un periodo molto breve o addirittura mai utilizzata in quanto sinora non si sono trovate bottiglie con questa immagine.



La rarissima etichetta per il vino di Mamojada prodotto dalla cantina sociale negli anni '60 dello scorso secolo

Mentre, seppur rara, qualche esemplare di bottiglia è posseduta da collezionisti con la prima immagine del *mamuthone* a figura quasi intera.

La rarità dell'etichetta (vedi foto a sinistra in basso) consiste nella grossa scritta MAMOIADA e BARBAGIA. Le scritte complete sono: bianche su sfondo nero in piccolo in alto "cantina sociale" e in grosso maiuscolo MAMOIADA; alla base "vino rosato di" e con lo stesso grosso carattere del nome del paese la scritta "BARBAGIA". L'etichetta è datata 1974 (pare che l'imbottigliamento sia iniziato nel 1973).

Mentre l'etichetta della foto a destra è molto più comune: "Vino da tavola rosso" e sotto "Cannonau di Mamojada"; qui la figura del *mamuthone* è più piccola e parte dall'altezza delle ginocchia. Questo tipo di etichetta fu adottata da oltre metà anni '70 circa sino a metà anni '80, quando la cantina sociale chiuse i battenti.



Nel 1982, in occasione del centenario della morte di Giuseppe Garibaldi, venne commercializzata dalla cantina sociale una confezione commemorativa contenente tre bottiglie di vino. Il cartone reca la scritta da un lato “grandi vini di Sardegna”, dall’altro “centenario garibaldino 1882-1982”, la foto dei prospetti principali ritraggono l’arcipelago della Maddalena e Caprera



La confezione commemorativa della Cantina Sociale di Mamoiada del 1982

Come eravamo –Piccola storia dell’etichetta - www.mamoiada.org